Anno VI. TORINO, Martedì 19 MARZO 1872 Num. 79.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	11 —	5 50
Torino (all'Uffizio di distribuzione) »	18 —	9 —	4 50
Svizzera »	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	64 —	33 —	18 —
Germania »	52 —	28 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 19 MARZO 1872.

ITALIA

Le finanze e gli oppositori del Governo.

Il *Diritto* ritiene niente meno che una eresia costituzionale ciò che dicono gli amici del Ministero, l'opposizione non doversi limitare a combattere il piano concordato fra la Commissione e il Ministero ma dovergli contrapporre il suo. E dopo avere qualificato questa opinione come un'eresia, la dice una puerilità, una cosa neppure tanto seria da meritare gli onori della ripetizione e afferma che per sostenerla bisogna ignorare i primi elementi del Governo parlamentare. Trova infine strano che l'opposizione accetti il guanto di sfida e si metta da senno ad escogitare un piano finanziario proprio. Insomma, Orazio sol contro Toscana tutta, getta il guanto di sfida ed ai sostenitori ed agli oppugnatori del Ministero, perchè e gli uni e gli altri credono che una discussione pratica, proficua si possa intavolare soltanto sopra un piano positivo di finanza.

Ma noi, nonostante il dogmatismo del *Diritto*, e pur riconoscendo la sua autorevolezza, la dottrina spiegata da esso in molte importanti questioni, non troviamo niente eretica, nè puerile la pretensione che chi combatte un sistema finanziario, o, se non volete chiamarlo sistema, una serie di provvedimenti legislativi intesi ad assestare comecchesia le finanze, abbia debito di contrapporgli un sistema e di dimostrarlo migliore, o almeno di segnarne le principali linee, di spiegarne i principii, di indurre insomma noi rappresentanti della nazione la persuasione non solo che siasi tenuta una mala via, ma che altra più sicura se ne possa tenere.

Noi non siamo nè amici, nè nemici del Ministero, ma sinceri e fervidi amici del paese. Per ciò che concerne le finanze, in cui oggi ci occupiamo, abbiamo sovventi volte combattuto il Governo. Ne combattemmo risolutamente alcune imposte, specialmente quelle che incagliano la produzione e le sovratasse rurali, come combattemmo le soverchie spese, il costoso e pregiudicievole accentramento. Deplorammo che il signor Sella troppo tosto abbia abbandonato il suo proposito delle economie fino all'osso e non è il caso qua di ripetere ciò che più volte c'ingegnammo di dimostrare. Ma insomma nello stato presente non si può durare, con mere censure si demolisce non si edifica nulla e noi abbiamo anzi tutto bisogno di liberarci da quel cancro del disavanzo il quale ci rode le viscere ed è il peggiore, forse il solo serio guaio dell'Italia. E finchè non si trova chi sappia o voglia curare quel male meglio che non faccia il sig. Sella, di buono o di malo grado dobbiamo accettare i suoi rimedi e solo studiarli attentamente e spassionatamente per vedere se si possono rendere più efficaci o meno pericolosi. Con mera retorica non faremo mai nulla di buono.

Ben inteso noi parliamo qua dei doveri dei rappresentanti della nazione, non di quelli della stampa, la quale ha una risponsabilità assai minore. Questa non ha che da essere coscienziosa e dire ciò che crede vero. Del resto non pretendiamo che servasi di un'arma anzichè d'un'altra, che gli oppositori non si limitino a combattere gli atti del Governo ma propongano essi qualche cosa di meglio. Diverse sono le attitudini degli scrittori, chi ha fantasia per immaginare, chi copiosa dottrina per suggerire quanto si è fatto o si fa in altre contrade e possa applicarsi alla nostra, chi invece è più atto all'analisi, e anco le sole censure possono tornare giovevoli.

Diversissimo tuttavia è il cómpito di chi siede nei consessi legislativi. Vi potranno essere, è forse anche desiderabile che siano in essi dei semplici battaglieri, dei guastatori, ma i partiti che aspirano a maneggiare la cosa pubblica debbono presentarsi con un vero e reale programma di risoluzione di tutti i grandi problemi dello Stato. Devono dunque aver anche un programma finanziario e la nazione sarà allora in grado di scegliere tra quello dei reggitori attuali e quello degli aspiranti al potere. O vorrete forse che la nazione affidi l'amministrazione della cosa pubblica a chi, pur appuntando incessantemente il modo con cui si è amministrato, non dia ad essa una guarentigia di fare meglio, non esponga almeno quali siano i suoi intendimenti? In questo caso la nazione non farebbe che affidarsi al caso.

Ma il *Diritto* dice essere non pure una stranezza, ma una derisione, il pretendere che l'opposizione tenuta lontana dal Governo, priva di tutti gli elementi di cui dispone un ministro delle finanze, sia obbligata o ad approvare i di lui piani o a combatterli allora soltanto che ne abbia uno proprio da contrapporgli.

A noi pare invece strana, anzi derisoria l'argomentazione del *Diritto*. Come? è proprio priva l'opposizione di tutti gli elementi necessarii per giudicare? Ma non abbondano le statistiche relative ai movimenti commerciali, agl'introiti delle tasse? Quando qualche questione non si credette a bastanza chiara, non si crearono Giunte per rischiararla? Non abbiamo, a cagion d'esempio, quattro grossi volumi solo sul corso forzoso, mandati fuori da una Giunta che potè raccogliere tutte le informazioni che desiderava? Non istà per pubblicarsi la relazione sulla tassa della macinazione? Non abbiamo i più ampii ragguagli sul debito pubblico, sulle poste, sulle gabelle, sulle pensioni? Su quale delle materie relative alle finanze mancano i dati? E se ne mancano tuttavia chi impedisce ai deputati della opposizione od altri di chiedere tutti i necessari schiarimenti? Veramente non sono i dati ciò che manca, ma piuttosto l'abilità di trarne profitto.

Ora con questi dati si ha tutto il criterio necessario per formare un piano finanziario. Il tempo non è mancato, e se non si sono fatte le ricerche e lo studio necessario non è certamente perchè mancasse la materia da studiare. Gli oppositori non cadono dalle nuvole e non si chiede menomamente loro che *improvvisino* un nuovo sistema, che vengano fuori *tutto ad un tratto* con un piano finanziario. Se con tutto l'agio e tutti i mezzi onde potevano disporre non sanno che censurare, non trovano nulla da contrapporre, la colpa è tutta loro. Essi possono esporre a loro talento i difetti e gl'inconvenienti della casa che abitiamo, avranno anche ragione nella esposizione di quei difetti, ma noi preferiamo ancora abitare una casa piena d'inconvenienti, anzichè serenare, esposti alle intemperie, mentre si fanno i disegni della casa nuova.

Ma gli oppositori stessi sentono tutta la forza di questo argomento ed «escogitano un piano finanziario proprio» e la loro stampa anzi afferma (benchè sinora senza prove convincenti) che il partito di opposizione ha le sue idee proprie in finanza, come in tutte le altre grandi questioni.

Noi attendiamo dunque con impazienza il loro portato, che speriamo giunto a quest'ora a maturazione. E in esso corrisponderà ai bisogni del paese, se ci prometterà un più sicuro e più tosto pareggio nei bilanci, un maggior risparmio nelle spese, minor ingerenza del Governo, amministrazione più regolare e più spiccia, imposte meno vessatorie e più proficue, noi lo sosterremo con tutte le nostre forze, qualunque esse siano, e passeremo anzi all'opposizione con armi e bagagli. Ma finchè questo piano non è che una vaga promessa e gli oppositori non fanno che battere in breccia il piano proposto, noi ci contenteremo di esporre le nostre idee relative al miglioramento del predetto piano e non ci lanceremo nell'ignoto, nè desidereremo che si affidi il portafoglio delle finanze a chi non ha ancora trovato il tempo di studiarle.

Genova, 18. — Leggiamo nel *Commercio di Genova*:

« L'onoranza funebre resa ieri alla salma di *Giuseppe Mazzini* lascierà duraturo ricordo su chi vi ha assistito. La popolazione intera si trovava sul passaggio del carro mortuario; circa 150 corporazioni coi loro stendardi velati a bruno; deputazioni municipali e rappresentanze massoniche, della stampa d'ogni parte d'Italia si erano recate fra noi per la solenne circostanza.

« A mezzogiorno circa cominciava la funebre cerimonia.

« Il carro era in forma di sarcofago, con quattro lampade funerarie agli angoli, e due statue al di sopra, l'una di fronte rappresentante l'Italia in atto di piangere; l'altra a tergo in cui era effigiata la Storia in atto di scrivere il nome di Giuseppe Mazzini.

« Il corteo percorse lentamente le vie Balbi, Nuovissima, Nuova, Carlo Felice, Giulia e Porta Pila, in mezzo ad un'onda di popolo che voleva salutare un'ultima volta la salma dell'apostolo della libertà.

« Giunta al cimitero di Staglieno verso le 4, la bara fu posta sopra il piedistallo che era stato appositamente preparato, e Federico Campanella si avanzò allora, e con voce commossa pronunciò poche parole di dolore e di addio. »

Napoli, 16. — Ieri sera verso le ore 10 una gran folla di gente trovavasi radunata presso una bettola alle strettole di Porto. — Dimandato che fosse, ci si rispose che avevano ammazzato una guardia di P. S. Infatti una guardia era distesa su di una sedia, ed una profonda ferita aveva verso la parte clavicolare destra, molto profonda, che la aveva messo a morte. — Si dice che un calzolaio che era anch'egli in quella bettola lo avesse ucciso con un colpo di pugnale, salvandosi quindi con la fuga. — Finora s'ignora chi esso sia, e quale causa l'abbia spinto a quell'omicidio. (*Omnibus*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 710), del 20 febbraio, che istituisce un consolato italiano a *Tiflis*.

2. **Nomine** e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.

3. **Disposizioni** nel personale del regio esercito.

4. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

Industrie torinesi. — Fra le specialità più importanti delle industrie torinesi va annoverata la fabbricazione dei paracqua, ombrelli, bastoni, mazze e ventagli che si forniscono alla massima parte dell'Italia.

Parecchie grandi case esercitano tale industria, e fra le maggiori va annoverata certamente la ditta fratelli Righini, che ieri aperse uno splendidissimo negozio in via Roma, sotto il campanile di San Carlo.

Tutta la sera gran folla di persone visitava questo nuovo negozio, che crediamo non abbia alcuno che lo superi per grandiosità di proporzioni, per scelta e copia di merce. Qui trovate ogni immaginabile varietà di merce; dall'umile paracqua di 3 fr. a quello di 20, 30 e 50 fr.; dal ventaglio della popolana a quello degno d'una principessa, dal bastone del contadino all'elegantissima mazza della gioventù dorata.

Il negozio dei signori Righini è tutto coperto da stupende vetrine costrutte a meraviglia dal bravo Mazzia che è una vera specialità in tal genere di lavori.

Certo che il forestiere che passa dinanzi al fondaco dei fratelli Righini prende un'altissima idea della industria nostra.

Gran concerto musicale nel teatro Vittorio. Ferve il lavoro e si ripetono alacremente le prove. Come abbiamo già annunciato avremo un assaggio, un generoso e largo assaggio del *Lohengrin*, cori e preludii; avremo sinfonie meyerbiane e persino farà *finalmente* sua prima comparsa un pezzetto della *Forza del destino*, desiderata invano sulle scene del nostro maggiore teatro. Chi direbbe che quella sinfonia, quella di *Struensée*, diretta stupendamente dal Pedrotti e stupendamente eseguita, ricordi alcuni motivi di un gran maestro vivente! Ma... basta così, giacchè, senza volerlo, entriamo in materia e non vogliamo anticipare i giudizi. A venerdì. Udirete una terribile gara di esecuzione e le Marchisio e... a venerdì.

Teatri. — Sabato prossimo avrà luogo al Balbo la serata a beneficio della giovane prima donna americana, signora Avonia Bonney.

Il programma dello spettacolo è dei più attraenti e si compone dei due primi atti della *Linda di Chamounix*, ove la seratante ha avuto buon successo, della variazione per canto sul *Carnevale di Venezia* e del duetto del *Crispino e la Comare*.

La Bonney, che per amor dell'arte musicale e per omaggio all'Italia si è dipartita da lontani lidi onde studiare e sentire fra noi tutta l'espressione del canto, merita certamente di essere onorata in questa serata, che è, come tutti non ignorano, il sogno di ogni artista cui sta a cuore la propria fama nel mondo.

Il d'*Angennes*, quasi sempre taciturno di anno in anno per mancanza di una buona Compagnia che voglia occuparlo sul serio, riaprirà fra breve le porte ai signori comici francesi mandati ci dal Meynadier, i quali speriamo saranno i migliori che si possano avere.

Il repertorio intanto ci si dice che sarà affatto nuovo ed allestito con gran dispendio.

Al Gerbino dopo la signora Pezzana avremo la compagnia del cav. Alessandro Salvini, fratello del Tommaso, che tutti conoscono.

L'edizione del giornale il *Diavolo* di domenica scorsa, contenente il ritratto di Giuseppe Mazzini, è stata in brevissimo tempo esaurita. Se n'è fatta una seconda edizione che sarà messa in vendita oggi.

Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 17 marzo 1872.

Fenoglio Antonio, d'anni 73, di Villanuova Mondovì, ex-minore osservante — Roffinella Giuseppa nata Bersier, id. 46, di Casale — Lombardi Eufrosina nata Condili, id. 70, di Costantinopoli — Defilippi Giovanni, id. 59, di Torino, muratore — Berra Secondo, id. 9, di Torino — Occelli Teresa, id. 23, di Savigliano, passamantaia — Giovannini Luca Antonio, id. 45, di Frassinetto Canavese, brentatore — Milanesio Gioachino, id. 84, di Cavallermaggiore — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 18 marzo 1872.

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
18 marzo 1872.

Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant.	6 a.	6 a.	6 a.	6 a.	a.	6 a.
788,1	+ 6 2	4,9	70	15° 15'	calma	s. p. n.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
787,4	+ 9,4	6,1	71	15° 15'	S O d.	n. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
785 7	+13,6	5,7	40	15° 24'	calma	copert.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
782 2	+15 1	5,8	46	15° 26'	S O d.	ser.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
781,0	+14 2	6,7	57	15° 18'	calma	ser.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
729,0	+ 11,4	7,0	70	15° 17'	S O d.	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 6,1 / massima + 17,0

Acqua caduta mill. 0.0

Minima della notte del 19 + 9,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 20 marzo 1872.

Nascere del **Sole**, ore 6 24 — Passaggio al meridiano, ore 12 26 — Tramonto 6 30.

Nascere della **Luna** 1 35 sera.

Passaggio al meridiano, ore 9 25 sera.

Tramonto, ore 4 30 matt.

Giorno della Luna 11°.

(10) (Vedi n. 75)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO IV. (*Seguito*).

Nude avrebbero potuto dirsi le pareti di quel miserabile stambugio, che misurava appena cinque passi di lunghezza su quattro di larghezza, se non le avessero coperte e tappezzate in ogni parte ragnateli polverosi, pendenti a festoni, lasciati ad ornamento di quella miseria, immuni da ogni attentato di scopa, fin da tempo incalcolabile; tappezzato di essi e con maggior profusione ancora, era il soffitto, che pareva voler scimiottare una strada torinese nei giorni solenni fastosamente abbellita sul capo dei cittadini dagli apparati ottineschi; codesto soffitto, seguendo l'inclinazione del tetto della casa, sotto cui si trovava immediatamente, dalla muraglia nella quale s'apriva l'uscio di entrata, dov'era all'altezza dal suolo di circa due metri, veniva abbassandosi verso la parete che guardava nella strada, sino a non aver più che l'altezza di poco più d'un metro.

In questa muraglia più bassa e nel tetto medesimo interrotto, aprivasi una di quelle finestre a scatola, che inventate dall'ingegnere parigino Mansard al tempo di Luigi XIV, da lui presero il nome. Le intelaiature onde tal finestra era chiusa, avevano attaccati piccoli quadretti di vetro grossolano di color verdastro, tenuti insieme da liste di piombo che formavano una croce; a sostituire parecchi di cotesti vetri erano impiegati pezzi di carta stampata, sporca, male appiccicati, cui qua e là sollevava la brezza invernale che penetrava sibilando leggermente, e mantenendo l'interno della stanza in una temperatura uguale, o poco più, a quella della strada, ove si gelava la neve caduta. Sopra una cordicella, attaccata per due chiodi al legno tarlato dell'intelaiatura, era gettata da una parte una vecchia pezzuola da collo, tutta strappi e brandelli, la quale veniva pur essa fatta muovere dall'aria infiltrata delle fessure e dei vetri rotti. Sulle pareti, bianche un tempo, ora fuligginose o grigiastre per la immonda polvere, si disegnavano in forme fantastiche delle grandi chiazze che vi aveva fatta su l'umidità infiltratasi fra mattone e mattone, gocciata lentamente dal tetto, e venuta ad espandersi sul sudiciume dell'intonaco.

Il pavimento di quadrelli di cotto, era da tempo che non aveva più avuto attinenza nessuna colla granata: era inuguale e ronchioso sotto i piedi di chi vi camminasse per le immondizie raccoltevi, pestate, calcate, ridotte ad una fanghiglia ora congelata. Brandelli di stoffe, pezzetti di nastri scoloriti e sfilacciati, fili aggrovigliati, spilloni da treccie di donna, calzamenta fruste, lacere, ammuffite, cocci di vasi, gusci d'uova, rimasugli di cibi grossolani, una quantità di minutaglie di cui non avreste saputo dire nè il genere, nè la provenienza, giacevano per terra, non senza accrescere colle loro esalazioni di roba corrotta il tanfo di stantio, che, non ostante il freddo della temperatura, assaliva con acri effluvii chi entrasse, alle nari, alla gola ed agli occhi.

Da un lato un miserabile saccone di paglia, la cui tela non aveva colore guari diverso da quel sudicio delle pareti; e sov'esso distesa una forma, che Enrico giudicò essere quella d'una donna, perchè lo zio glie l'aveva detto, malamente avvolta in certe copertaccie stracciate, sporche, disordinatamente affagottate sotto alle braccia ed alle mani dell'inferma cui irrequietamente agitavano continui movimenti convulsi.

Quelle braccia era una pietà a vederle: magre, stecchite, la pelle delle mani abbronzata e tutta grinze, e tuttavia al di sopra de' polsi apparivano ancora una finezza d'epidermide ed una bianchezza che rivelavano il pregio e la beltà della carnagione d'un tempo. La faccia era mezzo coperta dalle chiome arruffate che scendevano in disordine, abbondanti, crespe, di colore indefinibile, con ciocche qua e là compiutamente imbianchite, ma non di quella bella canizie argentina che ispira simpatia e rispetto, bensì di una tinta mista, incerta, che si sarebbe potuta dire sporca ancor essa. Il petto, in cui si vedevano spuntare sotto le ossa, rimaneva scoperto da una camicia scollacciata, di tela finissima, ornata all'orlo d'una smerlatura elegante un tempo ora sdruscita e stracciata: residuo forse tal camicia della prosperità d'un tempo, ma sporca essa altresì.

Dalla parte opposta a quella dov'era il letto, un piccolo armadio a cui mancava l'imposta per chiuderlo: e in esso pochi piatti di maiolica sverniciata, i più rotti o incrinati, un cappellino da donna, un paio di stivaletti scalcagnati, delle ampolline da speziale o vuote o ancora con farmaci dentro, tutto alla rinfusa.

Nissun altro mobile fuori che due seggiole, una con tre gambe soltanto, appoggiata contro il muro perchè la si reggesse e sopravi buttati alcuni panni donneschi, fra cui si poteva notare una veste di seta piena di frittelle e sfilacciata agli orli; e l'altra seggiola presso al giaciglio dell'inferma, e sedutavi su in quel momento una vecchia che sonnecchiava.

Alla parete, presso il capoletto, non pendevano nè crocifisso, nè quadro reli-

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Servizio cumulativo fra le ferrovie dell'Alta Italia e quelle da Parigi a Lione ed al Mediterraneo.

Ottenutasi testè l'approvazione ministeriale per l'attuazione del servizio cumulativo fra questo e le ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, si previene che il medesimo avrà principio col giorno 18 corrente per la via di Modana.

Viaggiatori, bagagli e cani.

1. Le stazioni e agenzie di città ammesse al servizio cumulativo per viaggiatori, bagagli e cani sono le seguenti:

Delle ferrovie dell'Alta Italia:

Per la via di Modana. Bardonecchia — Bologna — Firenze S. M. N. — Firenze (Agenzia di città) — Genova P. P. — Meana — Milano (Centrale) — Milano (Agenzia di città, pei soli viaggiatori) — Torino P. N. — Venezia — Verona P. V.

Delle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo.

Per la via di Modana. Aix les Bains — Besançon — Chambéry — Chamousset — Culoz — Dijon — Ginevra — Grenoble — Lione (Brotteaux) — Lione (Perrache) — Macon — Parigi.

2. Per siffatto servizio le stazioni rilascieranno le seguenti qualità di biglietti diretti per l'intera percorrenza.

La stazione di Torino P. N. rilascierà biglietti in cartoncino per tutte indistintamente le stazioni Francesi per le quali è abilitata alla corrispondenza diretta.

Tutte le altre stazioni suddette dell'Alta Italia, distribuiranno biglietti in cartoncino per tutte le stazioni della ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo, per le quali sono abilitate alla diretta corrispondenza, eccezione fatta per quella di Parigi. Per quest'ultima distribuiranno invece biglietti in carta, i quali saranno valevoli per 10 giorni con diritto a tre fermate intermedie a scelta del viaggiatore, ma solo sulle linee dell'Alta Italia, come dalle avvertenze stampate sui biglietti stessi.

3. Pel trasporto dei ragazzi dai 3 ai 7 anni, saranno rilasciati per tutta la percorrenza fino a destinazione biglietti a metà tariffa, in cartoncino ed in carta, siccome si è detto nel precedente articolo. Presentandosi per altro due ragazzi dell'età anzidetta che viaggiassero assieme, sarà loro rilasciato un biglietto a tariffa intera. — I ragazzi al di sotto di 3 anni saranno trasportati gratuitamente purchè stieno sulle ginocchia di chi li accompagna.

4. Tanto i biglietti in cartoncino, quanto quelli in carta, saranno valevoli per viaggiare con qualsiasi treno avente carrozze della classe portata dai biglietti stessi.

5. Qualsiasi riduzione di tariffa concessa pei trasporti di viaggiatori e bagagli in servizio interno su queste linee, non è estensibile al servizio cumulativo di cui trattasi.

6. Pel trasporto dei bagagli e dei cani, in servizio cumulativo diretto, saranno applicate le tariffe proprie di ciascuna amministrazione.

Sul tratto di queste ferrovie saranno perciò applicate le nuove tariffe a base differenziale, cioè tanto più favorevoli quanto maggiore è la percorrenza.

7. Ogni biglietto a tariffa intera darà diritto al trasporto gratuito di 30 chilogr. di bagaglio ma esclusivamente pel tratto delle ferrovie da Parigi a Lione ed al Mediterraneo.

Nel caso in cui un biglietto intero fosse rilasciato a 2 ragazzi viaggianti assieme sarà ugualmente concesso per la percorrenza francese il trasporto gratuito di 30 chilogrammi di bagaglio.

8. La tassa pel trasporto dei bagagli sarà pagata alla stazione di partenza per tutto il percorso indicato dal biglietto quando questo è in cartoncino. Quando invece il viaggiatore munito di biglietto in carta, intendesse approfittare delle fermate concesse, il bagaglio sarà registrato per quella ove egli avrà dichiarato di fermarsi; e la stazione di partenza riscuoterà la tassa relativa in base alle vigenti tariffe interne, e secondo le avvertenze stampate sul biglietto in carta.

9. La visita dei bagagli avrà luogo alla dogana di Modana. I viaggiatori vi dovranno assistere personalmente; in caso contrario l'Amministrazione dichiara di non assumerne alcuna responsabilità.

Merci a grande ed a piccola velocità.

10. Le stazioni ammesse al servizio cumulativo pei trasporti di numerario e preziosi a grande velocità, come pure pei trasporti di merci, cavalli, bestiami, veicoli e feretri tanto a grande quanto a piccola velocità sono 123 fra quelle principali delle ferrovie dell'Alta Italia e tutte quelle altre di qualche importanza della ferrovia da Parigi a Lione ed al Mediterraneo nominate nei prontuari esistenti presso le stazioni.

11. Quanto alle tariffe, sono in generale applicabili quelle in vigore presso ciascuna Amministrazione.

Per queste ferrovie sonosi in conseguenza adottate in massima le nuove tariffe generali e speciali differenziali con condizioni di percorrenza, senza condizioni di peso, e con condizioni di peso.

Sonosi pure stabilite: 4 tariffe speciali comuni pei trasporti a grande velocità. — 20 tariffe speciali comuni pei trasporti a piccola velocità.

Oltre alla tariffa speciale di transito a piccola velocità, per la percorrenza sulle ferrovie dell'Alta Italia da e per determinati punti di frontiera o porti di mare, si è pur adottata una tariffa speciale comune di transito e d'esportazione pel servizio internazionale coll'Inghilterra e col Belgio, in transito per la Francia, pei trasporti tanto a grande quanto a piccola velocità.

E finalmente possonsi pure applicare per la percorrenza delle ferrovie francesi n. 48 tariffe speciali interne della linea Parigi-Lione-Mediterraneo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 16 marzo.

(Seguito)

Presidenza del Presidente Biancheri

(Segue discorso **Rattazzi**)

Raccomanda il decentramento amministrativo, come mezzo potentissimo per raggiungere le economie. Scende in particolari sulla divisione dei varii servizi amministrativi; insiste sulla necessità di riforme; dice che migliorando l'amministrazione, si migliorerebbe la finanza.

Entrando in considerazioni di ordine politico, dice essere naturale che i partiti si siano disfatti dopo ottenuto il compimento dell'unità nazionale. La loro ricostituzione sarà impossibile, finchè dureranno i sospetti e le diffidenze, finchè non saremo di fronte ad un programma esplicito e ben definito; sarà possibile soltanto mediante un programma di buone riforme amministrative, finanziarie ed economiche.

L'oratore innalza la bandiera della libertà ed autonomia dei comuni. Noi combatteremo, egli dice, con costanza e fiducia sotto questa bandiera. Vincitori o vinti, sapremo sempre aver la virtù di compiere il nostro dovere. (*Approvazioni a sinistra*).

L'oratore si riposa.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Rattazzi, proseguendo il suo discorso, si dichiara contrario alla nuova emissione di carta; contrario e per massima, e per le condizioni stabilite nella convenzione. Critica particolarmente la condizione che stabilisce la cessazione della garanzia costituita dal provento delle obbligazioni ecclesiastiche.

Dice che l'articolo con cui si vuol proibire nuove emissioni di rendita ad un tasso inferiore all'85 0[0 non assicura nessuno, non può essere riguardato come una disposizione seria, e quindi è perfettamente inutile.

Critica altri particolari della convenzione.

(La voce dell'oratore, fatta debolissima per la stanchezza, non arriva più che ad intervalli e poco sciolta, alla nostra tribuna)

Dice che molte altre considerazioni avrebbe ancora da fare, se la stanchezza e l'ora già inoltrata glielo consentissero.

Voci. A domani! a domani!

Rattazzi, continuando, accenna alla politica pacifica, domandata dal ministro Sella come condizione necessaria al conseguimento del pareggio.

Dice che l'Italia oramai è fatta e non si disfarà.

Bruno. Finchè c'è la sinistra.

Rattazzi approva che si adotti con l'estero una politica di prudenza, ma di una prudenza efficace, che provveda ai nostri interessi e tuteli i nostri diritti.

Sappiamo avvantaggiarci della tregua che regna adesso in Europa per riannodare le antiche amicizie.

Dopo tanti sacrifizi, dopo tanti sforzi, noi siamo oggi finalmente in Roma. È tempo di rientrare nella via costituzionale, è tempo che la condotta del Governo cominci ad inspirarsi al rispetto del nostro Statuto fondamentale.

Bisogna quindi abbandonare per sempre il sistema degli *omnibus*; bisogna cessare dai decreti che distruggono le leggi; bisogna che il Ministero, al principio di ogni anno, si presenti alla Camera con un piano preciso di leggi, che provveda a tutti i bisogni dell'amministrazione.

Quale fu la vostra condotta, signori ministri?

Voi ci prometteste le economie, e mancaste alla vostra promessa.

Voi diceste di voler venire a Roma coi mezzi morali, e veniste diversamente.

Voi prometteste la cessazione del corso forzoso, ed esso dura ancora; non basta, voi ci fate delle proposte, che ne prolungheranno la durata.

(*Approvazioni a sinistra*).

L'oratore conchiude, se non si ritorna alla stretta osservanza del sistema costituzionale, se non gli si procura l'affetto delle popolazioni, andremo incontro ad un avvenire pieno di seri e gravi pericoli. (*Applausi a sinistra*).

Pres. interroga la Camera se intenda di tener seduta domani.

Voci. Sì! sì!

Altre voci. No! no!

(*Voci. Agitazione*).

Pres. Andremo ai voti.

La Camera decide di far vacanza domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 20.

Sabato sera sono arrivati in Roma il Re e la Regina di Danimarca e presero alloggio alla Locanda di Roma.

Il ministro della guerra ha determinato che i volontari di un anno, al pari degli altri soldati dell'esercito, possono concorrere sino al 23° anno di età all'ammissione alla scuola militare di fanteria e cavalleria ed all'Accademia militare.

Il Ministro della marina ha affidato all'ingegnere navale cav. Vigna una missione per l'Inghilterra.

Il cav. Vigna dovrà visitare gli stabilimenti marittimi inglesi appartenenti tanto al Governo quanto all'industria privata, studiarne i miglioramenti introdottivi a seguito dell'importantissimo sviluppo preso dalle costruzioni in ferro, constatare in quale misura possano gli stabilimenti industriali provvedere ai bisogni della marina, ed accertare il rapporto che esiste fra l'importanza delle industrie marittime inglesi e lo sviluppo di quella marina sì da guerra che mercantile.

Questi studi, mentre gioveranno al nostro Governo nelle modificazioni che si vogliono introdurre nel Codice della marina mercantile, varranno altresì a dargli esatti criteri sulla convenienza di affidare all'uno anzichè ad altro stabilimento la costruzione di nuove macchine, che per i bisogni della nostra marina da guerra occorresse far eseguire con sollecitudine (*Fanfulla*)

Alcune fra le primarie Camere di commercio del Regno hanno diretto vive sollecitazioni al Governo perchè, attuando gli studi già da vario tempo in corso presso il Ministero degli esteri, vengano impiantati parecchi nuovi consolati nei principali porti delle coste indiane, e nei mari della China e del Giappone (*Id.*).

Il giorno 14 furono inaugurati i lavori del nuovo porto di Bari. L'intera popolazione assisteva festante, acclamando all'Italia.

In Palermo all'autorità di P. S. è riuscito testè di rinvenire presso alcune persone arrestate documenti irrefragabili di loro reità in associazioni di truffatori, tra i quali alcuno va responsabile d'aver *procurato* ai giovani coscritti delle malattie. Con quel mezzo, rendendoli fisicamente inabili, riuscivano a truffare le somme, piuttosto rilevanti, che i padri avevano depositate. Una di queste *procurate* malattie *all'orecchio* cagionò la morte di un giovine.

L'Autorità giudiziaria se n'è impossessata immantinenti e sta procedendo.

L'ENTRATA DELLO STATO.

Pubblichiamo il prospetto de' versamenti fatti nelle Tesorerie dello Stato nel mese di febbraio scorso col confronto del mese corrispondente del 1871. Esso è il seguente:

	1872	1871
Fondiaria	L. 14,503,174 25	L. 6,872,792 08
Ricchezza mobile	» 10,050,706 45	» 3,259,769 68
Macinato	» 4,371,971 94	» 2,558,424 78
Tasse sugli affari	» 8,806,891 79	» 7,388,417 59
Tasse di fabbricazione	» 117,312 98	» 49,703 05
Dogane	» 6,494,702 97	» 6,010,082 01
Dazi di consumo	» 5,570,885 77	» 6,465,096 25
Privative	» 6,056,440 04	» 5,643,560 66
Lotto	» 10,742,945 67	» 4,009,978 28
Servizi pubblici	» 3,215,834 65	» 2,509,051 57
Entrate varie	» 426,594 90	» 1,346,413 21
Patrimonio dello Stato	» 3,503,371 61	» 823,241 65
Rimborsi	» 875,973 53	» 2,808,450 22
Entrata straordin.	» 1,391,942 61	» 3,143,487 64
Asse ecclesiastico	» 3,642,459 72	» 3,495,173 39
	L. 80,669,138 83	L. 58,893,642 15

L'aumento de' versamenti in favore del febbraio 1872 è di L. 21,775,496 73, ossia del 37 per cento.

Vi contribuirono principalmente la ricchezza mobile per L. 7,690,936, il lotto per lire 6,732,967, la fondiaria per L. 4,630,382, il patrimonio dello Stato per L. 2,680,129, il macinato per L. 1,802,947, la tassa sugli affari per L. 1,418,474. Gli altri cespiti d'entrata hanno ciascuno degli aumenti minori di un milione. E giova considerare che, mentre nei versamenti per imposte e tasse e patrimoni dello Stato si ebbero considerevoli incrementi, vi fu una diminuzione di circa 1 milione nelle entrate varie, di circa 1 milione e mezzo nei rimborsi di spese e di un milione e tre quarti nelle entrate straordinarie; cosicchè, togliendo le entrate di ordine e le straordinarie, l'aumento supererebbe il 42 per cento.

Riunendo i versamenti fatti in Tesoreria ne' due mesi scorsi, si ha la somma di lire 145,360,455 38, contro lire 116,297,694 79 ne' due corrispondenti mesi del 1871.

L'aumento totale de' due mesi nel 1872 è di L. 29,062,761.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i risultamenti del conto del tesoro il 29 febbraio 1872. Eccone il riassunto:

Attivo	L. 1,499,820,532 18
Passivo	» 1,363,694,436 59
Fondi di cassa	» 136,126,095 54

FRANCIA.

La *Liberté* dice essere formalmente smentite le voci d'un prossimo prestito.

Il sig. Cochin, che da circa un anno era prefetto della Seine-et-Oise, è morto ieri l'altro. Nato a Parigi, il 12 dicembre 1829, fu per tutta la vita uno dei più ardenti campioni del partito cattolico, ed in pari tempo uno dei più liberali rappresentanti di quel partito. Era direttore, o meglio, l'ispiratore del giornale *Le Français*.

La Commissione delle grazie ha commutata la pena di morte pronunziata dai Consigli di guerra contro i nominati Bouger e Cousin.

Il conte di Chambord fin da mercoledì scorso era di ritorno a Frohsdorff.

Sembra confermarsi che il maresciallo Bazaine debba nuovamente essere sottoposto ad un Consiglio di guerra, a cagione della capitolazione di Metz, risultando dal complesso delle deposizioni, che la sua resistenza avrebbe potuto prolungarsi di parecchie settimane.

I fogli francesi annunziano che il Sultano dovrà recarsi quanto prima in Francia per la via del Moncenisio. Sarebbe accompagnato dal suo ministro degli affari esteri e si fermerebbe otto giorni in Parigi.

Quantunque il colpo di mano dei comunardi, i quali dalla frontiera svizzera proponevansi di rientrare in Francia, sia andato pienamente fallito, assicurasi che il Governo di Versaglia sia intenzionato di domandare al Governo svizzero l'internamento in Ginevra dei demagoghi rifugiati.

I documenti ricevuti a Versaglia, dice la *Patrie*, stabiliscono l'esistenza reale delle più attive macchinazioni ed intrighi d'ogni genere per parte dei rifugiati comunardi; fu pure scoperto un progetto di rivolta abilmente combinato.

Quantunque un piano di simil genere non abbia in questi momenti alcuna probabilità di successo, soggiunge il citato foglio, le autorità civili e militari francesi fecero ottimamente adottando le necessarie misure di precauzione in proposito. Il console di Francia in Ginevra fu chiamato di questi giorni a Versaglia.

Scrivono da Marsiglia, 15 marzo:

« Finalmente, noi potremo recarci fino a Genova colla ferrovia. La sezione di Mantone alla frontiera d'Italia sarà aperta il 18 marzo. Vi saranno quattro treni stabiliti per Ventimiglia e Genova. Partendo da Marsiglia alle 8 del mattino, si arriverà in Genova alle 10 di sera. Molti de' nostri concittadini si propongono di approfittare delle feste pasquali per fare una visita alla metropoli del commercio italiano, per vedere Genova la superba, che minaccia di detronizzare Marsiglia e toglierle per sempre il suo titolo di Regina del Mediterraneo. »

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 18 marzo ore 3 25 pom. Ricevuto a TORINO ore 5 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sella comincia il suo discorso difendendo i provvedimenti finanziari che furono respinti o rimandati dalla Commissione.

Considera che l'imposta sui tessuti è, come imposta di consumo, facile ad applicarla, affidandone l'esazione ad impiegati tecnici, come si fa per il macinato.

Persiste nel pensiero di affidare alle Banche il servizio di tesoreria; consente però al rinvio della discussione quando sieno effettuate le riforme necessarie nelle Banche minori.

Preferirebbe aver da fare con una sola Banca, ma si deve ripartirlo a quattro essendo tuttavia meglio aver a fare con quattro tesorieri, che con sessantanove.

Anche il pubblico sarà meglio servito. Cita l'esempio d'Inghilterra, del Belgio, paesi liberali, ottimamente amministrati. Si appoggia all'opinione di Cavour ed al voto favorevole già dato in proposito dalla Camera subalpina.

La Banca non ha gran interesse ad assumere tale servizio; approva l'idea della Commissione di non confondere la parte metallica con la riserva della Banca.

Difende contro Rattazzi le modificazioni alla tassa registro.

Quanto alle promesse inadempiute, non avendo il Parlamento concesso quanto chiedeva, crede non possa esserglìene fatto carico.

Osserva che sopravvennero a turbare il

---

gioso, nè ramo d'olivo benedetto, ma era appiccato un piccolo specchio, di certo comperato da poco, il quale colla lucidità della sua lastra e lo splendore della sua cornice d'ottone indorato faceva contrasto allo squallore, alla miseria, al vecchiume ed al sudiciume di tutto il resto.

Mentre Enrico esaminava tutte codeste cose, Carlo Gemmati s'era fatto avanti nella stanza. La vecchia, seduta vicino allo strammazzo, non aveva interrotto il suo sonno, e il dottore, per isvegliarla, la toccò leggermente ad una spalla.

— Che è? che è? esclamò essa destandosi in sussulto. Ah! Lei signor dottore?..... Di già!... Che ora è?

Il medico, invece di rispondere, fece un'altra interrogazione.

— Come passò la notte?

Ed accennava col capo alla giacente, le cui mani si contraevano brancicando sulla coperta.

— Male; anzi malissimo: rispose la vecchia. Tutta notte non fu che uno smaniare, un gemere, un delirare.

Il dottore prese una di quelle mani che seguitavano con moto quasi meccanico a spiegazzare il lenzuolo: quella mano ardeva; prese il braccio che era corso da piccoli continui sussulti nervosi come un passaggio seguitato di scosse elettriche e ne tastò con attenzione il polso.

Regnava in quel punto un altissimo silenzio, che avreste potuto dire di morte. Enrico si avanzò alquanto in punta di piedi per appressarsi al giaciglio, attrattovi dalla curiosità. Un movimento del corpo aveva scoperto il viso dell'inferma: il colorito n'era giallognolo, con due chiazze di rosso cupo ai pomelli delle guancie; una vecchiezza che pareva anticipata aveva totalmente distrutta una beltà che s'indovinava ancora nella regolarità dei tratti; gli occhi erano chiusi e le palpebre gonfie e livide, come livido era l'intero cerchio dell'occhiaia; un respiro affannoso le sollevava penosamente quel petto di scheletro coperto di pelle aggrinzita, cui la camicia lasciava nudo e il convulso brancicar delle mani metteva allo scoperto delle coltri.

C'era in quel volto e in tutto il complesso di quella infelice una tale espressione, una tanta manifestazione di patimenti fisici e morali, che il giovane Lacosta non potè a meno di esclamare:

— Oh povera donna!

Lo zio Carlo serrava le labbra e crollava il capo in maniera che indicava quanto poco fosse soddisfatto delle condizioni in cui trovava l'inferma.

— Il dottor Macchia non è ancora venuto? Domandò egli dopo un poco alla veglíatrice.

— Venuto! rispose la donna con accento di stupore ammirativo. Santa Madonna della Consolata, oh come vuole che ci sia venuto, se gli è ancora notte?

— Eravamo stati d'accordo di trovarsi qui alle sette, all'ora della crisi.

— Il dottor Macchia? saltò su Enrico: quell'elegante coi pizzi all'inglese?

Lo zio, sempre tenendo il polso dell'inferma, fece col capo un segno affermativo.

Enrico continuò:

— Egli stette tutta la notte alla festa, e quando io me ne partii un'ora fa, il galante dottore ballava ancora come un matto il *cotillon*.

Carlo fece un lieve sorriso e levò le spalle; ma la sua faccia non tardò a riprendere tutta l'espressione d'inquieta gravità che aveva prima.

— Questa poveretta va male? domandò Enrico.

— Malissimo: rispose il dottore. Per me non ho alcuna speranza; ma pur tuttavia nostro dovere di medici è di lottare sino all'ultimo contro la morte, anche colla certezza di soccombere.

La vecchia entrò in mezzo:

— Eh! che cosa serve allungarle di qualche ora o di qualche giorno la vita? Tanto e tanto la non fa che soffrire più a lungo essa, ed essere di peso altrui.

Gemmati le interruppe le parole con uno sguardo freddo freddo.

— Non siete voi pagata, Veronica?

La vecchia tacque confusa.

— State tranquilla: continuò il dottore: domani, tutt'al più sarete liberata del tutto.

— Ma parla più sottovoce: disse Enrico.

— Non temere: rispose lo zio. La infelice non ode, od almanco non capisce nulla di quanto diciamo.

Come se volesse smentire le parole del medico, la giacente a quel punto sollevò con penosa lentezza le rigonfie palpebre e sotto di queste, affondate, vitree, appannate, comparvero un momento due pupille scure, senza espressione, senza luce, senza vita — come due occhi di cadavere che guardassero. Enrico ne provò una vivissima impressione; di colpo, e non sapeva perchè, gli tornarono a memoria le occhiate civettesche, procaci, amorose che aveva veduto poche ore prima lampeggiare nelle pupille accese di giovani donne eleganti, fresche, rosee, ridenti, nella calda atmosfera della festa da ballo; e più d'ogni altro sguardo quello dei neri occhi della signora Baldelli. Alla sua mente s'impose con istrana forza il paragone fra quella splendidezza e la miseria che ora aveva sott'occhi, e si sentì rabbrividire. Lo zio gli aveva detto che la donna, ora in sì deplorevole condizione, era stata un tempo bella e galante: chi sa quanti inviti amorosi avevano lanciati, quante seduzioni esercitate quelle pupille semispente: ed ora?!...

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

bilancio gli aumenti imprevedibili sul bilancio della guerra.

Ringrazia la Commissione degli appunti e delle utili modificazioni portate, spiegando le cause dei ritardi nella presentazione del bilancio. Depone la situazione del Tesoro. Il prodotto della ricchezza mobile non è punto diminuito, anzi le riscossioni sono migliori. La rendita migliorò molto, non per giuochi di Borsa, ma pel complesso della situazione generale delle finanze.

Spiega e difende la conversione del Prestito Nazionale, che reputa un'ottima operazione. Dice agli avversarii: « Se avete idee diverse e serie, che fruttino quanto io propongo, ditele. Vi sarò grato, se saranno a tutti accette ».

Combatte la proposta Rattazzi per la tassa di famiglia invece del macinato. Dice che il Ministero confida specialmente sulla destra e sul centro destro per appoggio, essendo convinto avere interamente eseguito il programma politico, economico e finanziario.

Contesta esservi apatia nel Parlamento e nel Paese. Circa la censura di Rattazzi di non essere venuti a Roma interamente con mezzi morali, chiede se dovevasi lasciare il potere in quel punto e cederlo a chi ci ha condotto a Mentana; e se coi mezzi morali poteva, per esempio, comprendersi il consenso del Papa. A Roma riusciremo a sciogliere l'ardua questione della libertà della Chiesa e dello Stato. Invita la Camera a dichiararsi se il Ministero abbia o no la sua fiducia (*Applausi*).

Rattazzi replicando per fatti personali, osserva che i ministri sono contraddicenti, quando sostengono un principio e ne applicano un altro. Dice che gli uomini di Mentana non seggono alla sinistra, ma dall'altra parte, e con questi il Ministero ha stretto i patti. Quella responsabilità cade piuttosto sugli uomini che gli succedettero. Conviene di avere allora iniziato una politica audace, pericolosa, ma la sola che conveniva per evitare mali maggiori.

Seguono altre spiegazioni personali tra Majorana, Branca e Broglio.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 17 *marzo* (sera).

Stamane c'è stata la commemorazione funebre di Giuseppe Mazzini. Il corteggio era composto della Commissione ordinatrice della funzione, della legione romana del 48, dei reduci dalle patrie battaglie, del battaglione universitario, delle Società operaie, delle varie Associazioni politiche e dei vari Circoli. Il carro era tirato da quattro cavalli bardati di nero, in mezzo al carro era una grande statua rappresentante l'Italia, e accanto a questa il busto di Mazzini.

Giunto sulla piazza del Campidoglio il carro s'è fermato dinanzi alla statua di Marco Aurelio. L'Avezzana e il Cairoli hanno detto alcune parole; quindi il busto di Mazzini è stato portato nel palazzo e consegnato a due assessori del Municipio; e così è finita la solenne cerimonia; la quale non poteva essere più ordinata, e più tranquilla.

Domani parlerà il Sella alla Camera, e dopo il suo discorso è probabile che venga chiusa la discussione generale, riserbandosi solo la parola ad un oratore contrario alla legge e quindi al relatore della Commissione (Minghetti).

Dicono che il Ministero voglia domandare un voto esplicito di fiducia; se ciò è vero, per me credo che non gli sarà molto malagevole avere questo voto; ma non l'otterrà, che pieno di reticenze. Sarà uno dei tanti voti equivoci della storia parlamentare italiana.

Per me credo che il Ministero farebbe meglio a domandar le deliberazioni della Camera sull'*omnibus*, senza mescolare la finanza colla politica.

Pare che il Gabinetto, dopo l'eccitamento fattogli ieri dal Rattazzi, siasi risoluto di presentare il disegno di legge sull'abolizione delle Corporazioni religiose della provincia romana. Questo progetto è pronto da un pezzetto; ma il Governo non sapeva indursi a presentarlo senza una spinta della Camera; ora che questa spinta è venuta, il Ministero avrebbe deciso di rompere ogni indugio deponendo sul banco del presidente il disegno di legge in discorso!

Il Minghetti ha avuto un altro scacco: la Sotto-Commissione del bilancio per l'entrata e l'uscita, ha eletto presidente il Mantellini, deputato freschissimo, invece di esso che ci teneva tanto! G.

Il Re ed il Principe ereditario italiani, nel giorno dell'anniversario della loro nascita, ricevettero telegrammi di felicitazione dall'Imperatore di Germania, dal Re di Baviera, dal ministro della guerra austriaco.

Leggesi nella *Libertà* di Roma:

« Sappiamo che le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Galles giungeranno in Italia col loro seguito nella prossima settimana per la via di Nizza, Ventimiglia, Genova; e si dirigeranno verso Roma in modo da trovarvisi il 23 corrente. Essi desiderano mantenere il più stretto incognito e viaggiano sotto il nome di conte e contessa di Chester. »

Secondo l'*Economista* di *Roma* il ministro Castagnola starebbe trattando per riscattare le navi italiane dai diritti di transito pel canale di Suez.

Il *Movimento* di Genova ha un dispaccio da Ventimiglia, 19, in cui si annunzia che il primo treno francese di viaggiatori è giunto a quella stazione di ferrovia alle ore 2 20 della notte. Il servizio internazionale è così incominciato.

Il quadro degl'introiti della Regia Cointeressata dei tabacchi constata nel mese di febbraio 1872 un introito totale di L. 8,769,814 01 con un aumento di L. 601,084 42 sul corrispondente mese dell'anno 1871 (comprese le provincie romane).

Gl'introiti del gennaio e febbraio 1872 ascendono a L. 17,622,638 64, mentre nello stesso periodo del 1871 non ammontarono che a L. 16,410,459 12.

Le città in cui l'aumento è stato più sensibile sono:

Alessandria, Brescia, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Genova, Mantova, Milano, Novara, Parma, Pavia, Perugia, Roma, Rovigo, Salerno, Sassari, Torino, Treviso, Udine, Venezia e Verona.

Quelle in cui la diminuzione è stata più notevole sono: Firenze e Porto Maurizio.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 19 marzo ore 9 [illegible] ant.
Ricevuto a TORINO ore 11.

Avendo il Sella dichiarato di accettare il rinvio dell'affidamento del servizio delle tesorerie alle Banche si ritiene assicurato il voto favorevole della Camera.

Monsignor Chigi è partito improvvisamente per Parigi.

Ieri furono ricevuti al Vaticano il granduca e la granduchessa di Baden come pure la Deputazione di operai cattolici torinesi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 *marzo*.

Il *Journal Officiel* dice essere prematura la notizia che l'inchiesta sulla capitolazione di Metz sia terminata. Il Consiglio non formulò ancora alcuna decisione, ed udrà ancora parecchie persone.

Versailles, 18 *marzo*.

Furono prese alcune precauzioni militari per l'odierno anniversario: però da nessuna parte vi è indizio di agitazione.

Fournier è partito.

Calcutta, 17 *marzo*.

Shere Alì fu giustiziato martedì. Confessò soltanto che erasi proposto di assassinare lord Mayo ed il generale Stewart. Nessun indizio di cospirazione venne scoperto.

Londra, 18 *marzo*.

Il *Times* ed il *Daily News* credono che la risposta dell'Inghilterra deve insistere assai cortesemente, ma chiaramente, pel ritiro dei danni indiretti, prima di continuare l'arbitrato. La regina presiederà domani il Consiglio dei ministri.

Bonna, 18 *marzo*.

Ieri ebbe luogo una conferenza dei vecchi cattolici. Assistettero quasi 100 delegati di molte città. Si decise di riunire un grande congresso a Colonia in settembre e d'indirizzare al *Reichstag* una petizione contro i gesuiti.

Madrid, 18 *marzo*.

Una lettera di Montesimo, nipote di Espartero, dice che questi ricusa la candidatura alla Deputazione. Soggiunge che Espartero deplora la divisione dei liberali, e li consiglia vivamente all'unione per consolidare le istituzioni che la Spagna si diede.

Costantinopoli, 18 *marzo*.

La *Turquie* smentisce la voce corsa a Parigi che il Governo sia intenzionato di ridurre la rendita turca dal 5 0[0 al 3 1[2; e parla della decisione della Porta di rinunziare ai grossi prestiti, ma di equilibrare il bilancio colle risorse interne.

Vienna, 18 *marzo*.

Il Comitato costituzionale, dietro domanda del presidente del Consiglio, riprese la discussione sulla questione relativa alla revisione delle quote da accordarsi alla Gallizia. Adottò la proposta che questa revisione si faccia di 5 in 5 anni.

Parigi, 18 *marzo*.

Il *Soir*, annunziando la partenza di Fournier, crede di sapere che le sue istruzioni gli prescrivono un'attitudine la più simpatica e la più amichevole verso l'Italia.

Londra, 18 *marzo*.

Camera dei Comuni. — Gladstone dice che la risposta di Fish, datata 27 febbraio, è molto amichevole e cortese, ma non accetta le vedute dell'Inghilterra. Il Governo spedirà la sua risposta all'ambasciatore americano prima di giovedì, affinchè possa partire per l'America questa settimana.

Gladstone domanda che la Camera dimostri la stessa pazienza che il Congresso americano. Comunicherà la corrispondenza appena l'interesse pubblico lo permetterà.

CRONACA NERA

Da un bel poco non eravamo avvezzi a sentire ferimenti di coltello, ma domenica alcuni giovanotti vollero scuoterci dal letargo *coltellomaniaco* in cui giacevamo commettendo alcune prodezze in istato di ubbriachezza.

S'impegnava prima di tutto, verso le 6 1[2 di sera nella cantina di *Vlò*, via Cottolengo, una rissa fra alcuni cultori di Bacco; le lingue si imbrogliarono in modo che tutti parlavano e nessuno intendeva la ragione. Si uscì all'aria aperta, si scelse il viale San Massimo come campo di battaglia e incominciò la zuffa. Risultato finale. D. Giacomo, d'anni 18, ferito di coltello piuttosto gravemente alla coscia, e condotto all'ospedale Mauriziano.

Quattro della partita, due di borgo Dora e due di Vanchiglia, in prigione nella stessa sera e stamane per opera della Questura.

— Una rissa più grave della prima avveniva in via Corte d'Appello sul tardi, verso le 11 1[2 circa: un pristinaio, andando pei fatti suoi, passava avanti la Curia Massima, quando 12 e più giovinastri lo circondarono, lo insultarono e tentarono per soprassello di togliergli l'orologio.

Il poverino cercò di far conoscere con buone maniere la ragione ai suoi assalitori, ma ricevè in paga una coltellata nella coscia sinistra, per cui dovette anche lui far la strada dell'altro accennato sopra. Uno dei birboni però non potè farla franca e venne chiappato da una guardia municipale.

— Verso le ore 8 1[2 della stessa domenica ignoti ladri penetrarono, in assenza del proprietario, nell'abitazione del negoziante in letti di ferro, sig. C..., in via Cernaia, e rubarono soltanto un paio di orecchini d'oro di poco valore. Guai se avessero messo le mani sopra un armadio dove erano rinchiusi molti valori!... Ma pare che disturbati, dovettero lasciare l'impresa a metà strada.

— Siamo sempre alla domenica. G... Giovanni, d'anni 22, tessitore, mentre si ritirava alla propria casa sullo stradale di Rivoli, alle 11 di notte, appena fuori la barriera del Martinetto, è insultato da altri giovinastri mezzo avvinazzati e ferito di coltello alla spina dorsale.

— M... Carlo sotto-capo operaio alla manifattura tabacchi al Parco, per questioni d'interesse, venne a litigio con un altro operaio e da questi ferito al capo con un bastone.

— Altro individuo, S... Giuseppe nella stessa località venne insultato, percosso e derubato dell'orologio da alcuni scioperati che caddero in trappola ieri.

— Havvi poi una ribellione alla forza. Ieri sera mentre una pattuglia di carabinieri eseguiva l'arresto di un tal R... a Borgo Nuovo, alcuni suoi compagni cercando di toglierlo dalle mani della forza si rivoltarono gettando una sassata ad uno degli operanti, che è un allievo carabiniere, ferendolo leggermente in un dito. Gli agenti però tennero fermo e condussero l'arrestato ove era diretto.

— Gli arrestati furono nei due giorni 35 fra cui 12 donne.

[illegible] gerente.

Notizie · Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

La Rendita ha ormai riconquistato tutto il terreno perduto in febbraio; ci ricordiamo all'epoca del maggior ribasso consigliammo ai capitalisti di investire in Rendita, ed or il fatto realizzò completamente le nostre previsioni; assieme alla Rendita consigliammo le Obblig. ferroviarie e simili valori a reddito fisso e sicuro ed anche in questa parte abbiamo avuto ragione.

I valori a reddito variabile, ed i valori sui quali sono a chiamarsi prossimamente dei versamenti ci parvero e ci paiono assai più pericolosi in presenza dello straordinario moltiplicarsi delle società: alcune di queste nuove società sono senza dubbio ben dirette, ed hanno elementi di serio successo, ma sono pur sempre possibili di maggiori ribassi in tempi di crisi. Noi dunque crediamo che coloro che cercano impiego ai loro capitali debbano preferire in genere un buon 6 o 6 1[2 p. 0[0 su valori ben assicurati che le probabilità dell'8, 9 e 12 p. 0[0 che si mettono innanzi dalle nuove società che d'ogni lato stanno sorgendo.

A Londra si nota una lenta ma continua sottrazione di metallico, che nel mese scorso giunse a Lst. 4,260,000 oltrepassando di Lst. 2,365,000 le importazioni.

È questo un fatto di cui conviene tener conto massime in presenza dei prestiti russi, turchi, ungheresi, francesi e peruviani che si stanno preparando.

Parecchi incidenti turbarono la Borsa di Parigi, e furono causa del declinio dei fondi francesi.

L'incidente Janvier La Motte, la dimissione di Pouyer-Quertier, il disaccordo per la legge Lefranc tra la Commissione ed il presidente, le violentissime discussioni dell'assemblea di Versailles concorsero a tenere sotto a 57 il 3 p. 0[0 e sotto all'89 il 5 p. 0[0 francesi.

Si tratta sempre della liberazione del territorio francese mediante il pagamento dei tre miliardi a saldo dell'indennità di guerra.

Secondo un giornale tedesco un sindacato di banchieri farebbe la seguente proposta: garantirebbe per un miliardo a mezzo un prestito da effettuarsi in pochi mesi; più il sindacato si obbligherebbe direttamente verso l'Alemagna per l'altro miliardo e mezzo; queste garanzie sarebbe data nel modo seguente: il sindacato sarebbe composto di 60 gruppi finanziari, ciascun gruppo sarebbe rappresentato da quattro o cinque grosse case di Banca, e garantirebbe 25 milioni; così l'Alemagna sarebbe perfettamente garentita, e potrebbe rinunziare al pegno territoriale.

Altre proposte sarebbero state fatte da un gruppo rappresentato dalla casa Baring di Londra.

Dipende ora dallo stato in cui si troverà la Francia il vedere o no tradursi in atto tali proposte.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 24 febbraio 1872.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali	L.	118,780,225 74
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	8,187,105 32
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	47,450,250 »
Portafoglio	»	247,574,235 82
Anticipazioni nelle sedi e succursali	»	47,320,115 20
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1856)	»	152,921 81
Tesoro dello Stato conto mutuo di 650 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871)	»	638,011,000 08
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	16,000,016 60
Immobili	»	7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente	»	552,991 73
Azioni da emettere	»	20,000,000 »
Debitori diversi	»	23,652,537 24
Spese diverse	»	2,716,888 14
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	400,000 »
Depositi volont. liberi	»	394,510,903 00
Depositi obbligatori per cauzione	»	17,467,428 37
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	22,912,430 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,941,740 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	252,336,015 »
Cartelle del Debito Pubblico in cassa	»	44,717,300 »
Idem presso la Banca Toscana	»	1,274,200 »
Idem presso i fratelli De Rotschild	»	41,621,800 »
Id. presso l'Amministr. del Debito Pubblico	»	485,919,000 »
		L. 2,491,321,880 03

PASSIVO.

Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolaz.	»	962,151,259 00
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	47,450,250 »
Fondo di riserva	»	16,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	2,648,704 18
Idem non disponibile	»	1,061,387 28
Conti correnti (dispon.) nelle sedi e succursali	»	11,064,023 34
Id. (non disponibile) id.	»	50,327,461 80
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	12,954,614 »
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	8,707,834 19
Dividendi a pagarsi	»	570,612 »
Pubblica alienazione delle obblig. Asse eccles.	»	4,078,820 43
Creditori diversi	»	8,055,950 48
Risconto del semestre precedente	»	808,667 95
Benefizi del semestre in corso	»	1,217,555 17
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	411,906,331 39
Ministero delle Finanze conto obblig. Asse Ecclesiastico da alienarsi	»	277,190,155 »
Debito Pubblico a cambio cartelle Rendita 3 e 5 p. 0[0	»	401,918,700 »
Creditori di cartelle 3 e 5 0[0 dep. pel cambio	»	111,614,900 »
		L. 2,491,321,889 03

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	dimin.	L.	2,497,012 67
Portafoglio	id.	»	154,447 31
Anticipazioni	id.	»	163,819 48
Depositi	aumento	»	195,840,875 33
Biglietti circol.	dimin.	»	1,555,942 »
Conti disp.	id.	»	334,734 33
Id. non dispon.	aumento	»	3,130,923 91
Biglietti a ord.	dimin.	»	808,936 31
Benefizi	aumento	»	135,425 30

Mercato di Torino *del 19 marzo* 1872.

FORAGGI. — Stamane il fieno si è pagato da L. 1 10 a 1 15. La paglia da cent. 65 a 70 per miria dazio compreso.

Borsa di Genova. — 18 marzo.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per fine corr. da 74 10 a 74 25.

Il Credito Mobiliare a 935.

Le Meridionali si negoziarono da 467 a 468.

Le az. regia Tabacchi a 745 fine corr.

Nei valori della piazza poco si fece.

Francia breve lettera a 106, 90 danaro a 106 60.

Londra a vista lettera 27 05, danaro 26 98.

Marenghi da 21 40 a 21 41.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 18 marzo.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 95
» » fine mese	74 15
Prestito nazionale 1866 cont.	80 —
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3960 —
» Banca Lombarda	694 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	300 —
» Banca di Torino	807 —
» Banca gen. di Roma	578 —
» Banca di Costruzione	605 —
» Industria comm.	785 —
» Credito Milanese	305 —
» Italo-Germanica	600 05
» Banca Lavori pubb.	— —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	741 50
» Ferrovie Meridionali	468 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	232 —
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	208 —
» Regia Tabacchi	513 —
» Beni Demaniali	509 —
» Ecclesiastiche	87 1[4
» fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Boni ferrovie Meridionali	530 50
Cambi sopra Francia a vista	106 55
» Londra a tre mesi	26 84
» Francoforte a tre mesi	228 —
» Vienna a tre mesi	240 50
I pezzi da 20 fr.	21 40

Sconto 4 1[2 per 0[0.

	16	18
Firenze		
Rendita al 5 0[0	73 02 5	74 41 25
Oro lettera	21 47	21 47
Londra lettera	20 02	26 92
Cambio su Parigi	106 87	106 75
Prestito Nazionale	89 50	89 50
Obblig. Tabacchi	512 —	512 —
Azioni Tabacchi	746 —	748 —
Banca Nazionale	4005 —	4010 —
Banca Toscana	1735 —	1735 —
Az. ferr. Merid.	469 —	470 —
Obblig. »	232 25	232 —
Buoni »	530 —	530 —
Obblig. Ecclesiast.	87 —	87 —
Buoni.		
Parigi		
Rendita francese	55 75	55 82
Rendita Italiana	69 35	69 90
F. Lombardo-Veneto	481 —	480 —
Obblig. idem	260 25	260 —
Ferr. Romane	130 —	127 50
Obblig. idem	182 —	183 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	208 25	208 75
Obbl. ferr. Merid.	215 25	216 75
Cambio sull'Italia	7 —	6 3[4
Cred. mobil. francese	477 50	480 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	702 50	712 50
Prestito	83 65	89 05
Aggio dell'oro	1 1[2	1 —
Londra a vista	26 29 5	25 30
Banca Francese-Ital.	560 —	560 —
Consolidati Inglesi	93 —	93 —
Vienna		
Mobiliare	345 50	346 25
Lombardo	207 50	207 30
Austriache	388 50	388 —
Banca Nazionale	843 —	840 —
Napoleoni d'oro	8 78	8 80
Cambio di Londra	110 10	110 80
Rendita austriaca	70 10	70 75

	16	18
Berlino		
Austriache	235 1[2	236 5[8
Lombarde	126 1[4	126 1[4
Mobiliare	208 3[4	208 —
Rendita Italiana	68 5[8	68 1[4
Londra		
Consolidato Inglese	93 —	92 7[8
Rendita Italiana	68 5[8	68 1[2
Turco	51 3[4	51 3[8
Spagnuolo	31 3[8	31 1[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

19 marzo 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 74 45 45 40 35 32 1[2 30 30 27 1[2 25 (74 45), in liq. 74 50 55 55 p. 31 marzo, 75 75 75 p. 30 aprile.

Corso legale 74 35.

Obbl. Demaniali C. del matt. in con. Lettera G. estratta 547 50.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in c. 745.

Az. B. Sconto e Sete, C. d. m. in c. 869.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. g. p. in c. 576, C. d. m. in c. 585, in liq. 586 50 p. 31 marzo.

Az. Banca Italo-Germanica. C. d. m. in 600.

Az. ferr. Romane. C. del g. p. in c. 136 50.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 439.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in l. 186 p. 31 marzo.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in con 224 50 225.

Pezza d'oro da L. 20, 21 37 a 21 40.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	6 90	7 —	— —	— —
Francoforte	—		225 50	225 75
Lione (**)	106 60	106 75		
Londra (***)	—	— —	26 80	26 85

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) Id. 5. (***) Id. 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
dal 19 marzo 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 40 sulla borsa precedente.

Le buone disposizioni da noi segnalate negli scorsi giorni si traducono in reale aumento dappertutto, malgrado non manchino tuttora degl'increduli nella riuscita dei piani finanziarii, e che si tengono in disparte dal movimento di ripresa, o lo contrastano.

Economicamente intanto il progresso della finanza italiana è innegabile osservandosi un maggior introito nei primi due mesi del 1872 di 20 milioni. Ciò non può fare che un eccellente effetto all'estero, e così sia.

Oggi tenuta generale bastantemente buona anzi buonissima. Abbondanza di danaro in rendita, scarsa lettera in titoli obbligatorii.

Rendita fine 74 50 a 74 45.

Prestito nazion. 89 a 88 75.

Asse Ecclesiastico 87 40 a 87 50.

Banca nazionale 3990.

Banca di Torino 880 a 878.

Banco Sconto 368 a 364.

Banca Italo-Germanica 601 a 600.

Az. ferr. Meridionali 472 a 470.

Azioni R. Tabacchi 750 a 740.

Obblig. senza variazione ma molto ferme.

TEATRI

Regio (ore 7 3|4) — Opera: *Un ballo in maschera;* Ballo: *Shakespeare.*

(Lettera **B** grande).

Gerbino (ore 8) — La drammatica compagnia G. Pezzana-Gualtieri rappresenterà: *La verità.*

Balbo (ore 7 1|2) — Opera: *Columella.* — *Terzetto danzante.*

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà: *Chi römp a paga.*

Alfieri (ore 7 3|4) — La drammatica compagnia di Gustavo Capella rappresenterà: *Un qui pro quo d'un amante ridicolo.*

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenta colle marionette: *Aida.*

INCANTO

Sabato 23 prossimo marzo, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del notaio sottoscritto, via Corte d'Appello, num. 2, avrà luogo la vendita per incanto di un corpo di casa a due piani, borgo Vanchiglia, via Torino, al prezzo di L. 8000.

Torino, 20 febbraio 1872.

894 Not. Oswarre Paroletti.

Incanto di mobili
come nuovi di lusso

Martedì 19, alle ore solite, via della Rocca, N. 37, piano nobile, si venderanno molti mobili, consistenti in Letti diversi, Materassi, Tavole, Tavolini, Armadio a specchio, Pendule, Specchi ed altri molti, non che Lingerie diverse, ed un Piano-Forte verticale di Parigi, per contanti.

Cavalli cav. Giuseppe
1042 perito giur.

Incanto Volontario

Martedì 17 aprile 1872, nello studio del sottoscritto (Doragrossa, N. 23), ore 9 mattina, per vendita **di villeggiatura elegante** nel comune di None, vicina allo scalo della ferrovia, sul prezzo di L. 22,100 ed alle condizioni di cui nel bando venale pubblicato e visibile presso il sottoscritto.

931 B. Operti notaio.

Società del Ghiaccio
Via Gaudenzio Ferrari, N. 3.

L'Assemblea generale dei soci è convocata in adunanza ordinaria ed annuale pel giorno di giovedì 21 corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, nel solito locale dei Pani da caffè, col seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio e rendiconto dell'esercizio 1871;
2. Proposta del dividendo agli azionisti;
3. Comunicazioni diverse;
4. Nomina del gerente in surrogazione del sig. Bergia dimissionario.

1041

NEGOZIO DA OREFICE

Antico e ben avviato da rimettere **a pronti contanti.** — Dirigersi al negozio da orefice vedova MARIANO, via Palazzo di Città.

Presso il Cambia-valute
VILLATA DOMENICO

via Arcivescovado, N. 2, angolo via Roma, si comprano azioni liberate del **Tramway** tra piazza Castello e la Barriera di Nizza. 805

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia.
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 91, Torino. 812

Si desidera prendere in affitto una villeggiatura di 8 a 10 membri in posizione elevata preferendosi la collina di Reaglie o Madonna del Pilone.

Dirigersi in via Giulio, N. 12, 3° piano, Torino. 884

PILLOLE DI HOGG
Pillole di Pepsina di Hogg

(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate,** prescritte nelle *affezioni gastriche, dispepsie, ecc.,* ed in tutti i casi in cui la digestione è difficile ed impossibile, e contro le diarree, i vomiti, ecc.

2. **Pillole alla pepsina unita al ferro,** ridotto coll'idrogeno, efficacissime per fortificare i temperamenti indeboliti, e contro le malattie clorotiche e le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole di pepsina unite al Protoioduro di ferro inalterabile,** contro le malattie scrofolose, linfatiche, l'etisia, la cachessia cloratica e le affezioni atoniche dell'economia.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso **Bertarelli di Tommaso,** a **Milano; Agenzia D. Mondo,** a **Torino.**

Agenzia **Manzoni** e C., **Milano.** 7 Marz.

A — B — C — D

Via Roma, N. 11, Torino

Fazzoletti batista ricamati a mano

Noi raccomandiamo
ai nostri Avventori il nostro
Grande Assortimento di Servizi da Tavola
da 10 fino a 250
LIRE

Schostal e Harllein — **da L. 1, 50 a L. 5**

DA AFFITTARE
e da vendere
sui colli di Moncalieri

terreno di quattro ettari, are 5 (giornate dodici e più), di vigna, campi, alteni, boschi, con casa rustica. — Dirigersi all'uffizio del regio not. coll. cav. Vincenzo Cerruti in Moncalieri. 178

Da affittare pel 1° luglio

Grandioso appartamento, *[illegible]*, di 12 membri al primo piano, tutti a palchetto Veneziano, con caloriferi, acqua potabile e diramazione per il gaz.

Locale di 110 metri quadrati al piano terreno; altro di 240 metri quadrati pure al piano terreno, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzini od uffizi.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Ceresole, via Giannone, N. 5, in prossimità del teatro Alfieri. 1086

Da affittare al presente

un ALLOGGIO di otto camere al piano terreno con grande giardino; via Burdin, N. 4, e via Nizza, 37.

Dirigersi ivi al portinaio. 813

Da vendere

Un grande Banco di noce per negozio di drapperie, con diverse scanzie di simile genere.

Più 3000 Cruches per Birra.

N. 20 Tavolini con pietra di marmo, uso Caffè o Birraria.

Diversi Apparecchi per Gas, uso Birraria da giardino.

Corso del Re, N. 11 bis, nella gran Sala di vendita

di fronte al Tempio Valdese
TORINO. 1045

Asma! Asma!

CIGARETTI INDIANI
al Cannabis indica

di **Grimault e C.** farmacista, Parigi.

Questo nuovo medicamento è raccomandato dalla maggior parte dei medici di Francia e dell'estero per combattere le affezioni delle vie respiratorie. — Basta lo aspirare il fumo dei Cigaretti al *Cannabis indica* per far cessare i più violenti accessi di *asma*, la *tosse nervosa*, la *raucedine*, l'*abbassamento della voce*, le *nevralgie facciali*, l'*insonnia* e per combattere l'*etisia laringea*. — **L. 2** il pacco, presso **D. MONDO,** via Ospedale, N. 5. 14 M°

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA
al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scatola.

DENTOFINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e bellezza dei capelli, L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO DI MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Unona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flacon.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e far sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal sole, e dare alla pelle le *bloud-mat* così ricercato dalle Parigine. L. 4 50 al flacone.

In Torino presso l'**Agenzia D. Mondo,** via Ospedale N. 5.

In Milano, da **Manzoni e C.** e presso le primarie profumerie d'Italia. 14-bis M°

PHARMACIE COTTIN

PURGATIF LE ROY
SELON L'ORDONNANCE
DU DOCTEUR SIGNORET

Avis Es[illegible]

Des individus [illegible] tions sophistiquées, on est [illegible]

Rue de [illegible]

VERO EVACUANTE LE-ROY
LIQUIDO OD IN PILLOLE
del Dottore **SIGNORET** solo successore, n° 51, rue de *Seine, Parigi*

I più celebri medici riconoscono la superiorità degli evacuanti sopra tutti gli altri medicinali, come i soli, per mezzo dei quali si possa ottenere la

GUARIGIONE SECURA DALLE MALATTIE

occasionate da alterazione degli umori, che hanno bisogno di essere ricostituiti. Gli evacuanti **Le Roy** sono i più infallibili ed i più efficaci per guarire con tutta sicurezza. — Essi si amministrano facilmente alla dose di uno a due cucchiai, o di due a quattro pillole per gli adulti, per quattro o cinque giorni di seguito; d'altronde un'instruzione è sempre unita alle nostre boccette che portano una etichetta rabescata (*guillochée*) colla nostra firma, ed impresso sulla stessa carta in filagrana il nome **Signoret**, e sul turacciolo un'etichetta col nostro timbro *Signoret-Paris* in rosso su fondo nero. Sono tante le contraffazioni, che è necessario di ben assicurarsi della legittimità per ottenerne i salutari effetti.

Contro 300 fr. netti (*Valore e lettera franchi a Parigi*) si riceverà per 316 fr. di medicamenti.

Vendita all'ingrosso presso l'Agenzia **D. MONDO** a Torino, ad al dettaglio dai principali farmacisti.

Signoret
DOCTEUR-MÉDECIN
ET PHARMACIEN

FABBRICA PREMIATA

di materiali in Cemento; nuovo sistema di coperture a tegole piane; Pavimenti per **Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine;** tutto della **massima solidità, bellezza, compattezza e durata.**
NATALE LANGE, via Juvara, 8, Porta Susa. 1 Mil

Società Italiana di lavori pubblici

Il Consiglio d'Amministrazione, in seduta 2 marzo corrente, ha deliberato, a mente dell'art. 5 dello Statuto, la chiamata del secondo decimo di L. 50 per caduna azione.

Tale versamento dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino dal 6 al 10 aprile prossimo venturo.

A tenore dell'art. 6 dello Statuto, sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del tre per cento oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale.

Torino, il 3 marzo 1872.

863 La Direzione.

Casa principale a Syra in Grecia — Vendita non meno di una cassa

GRANDE
DEPOSITO SPECIALE
DI SPUGNE
D'ARCIPELAGO, D'AVANA E ZIMOCCA
USO VENEZIA E TRIESTE
lavate e naturali,
ALL'INGROSSO
da Toilette, Bagno, Carrozza e Cavalleria

In TORINO, Piazza Consolata, N. 5
presso MARCO SORISIO

Vendita non meno di una cassa — Casa principale a Syra in Grecia

---

PILULES VÉGÉTALES DÉPURATIVES — PURGATIVES ET DÉPURATIVES — CAUVIN — 55 Bd Sébastopol — PARIS
COME DOSE PURGATIVA
COME DOSE RINFRESCANTE DEPURATIVA NEL PRANZO

3 Marz.

L. 2 50 scat. grande
L. 1 scatola piccola

Agenzia Generale per l'Italia
A. MANZONI E C.,
via della Sala, N. 10,
in Milano.
Vendita in dettaglio
Torino, TARICCO,
e in tutte le principali farmacie del Regno.

Fabbrica Premiata e Privilegiata [65]
DI
CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
MASSAZZA CARLO E C.
CAPI MASTRI
E FUMISTI MECCANICI

via Il Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

via D' Angennes e Santa Pelagia, 7, TORINO

Calorifero — **Cucina** — **Camino**

MOBILI A BUON MERCATO
DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. [illegible], casa Priotti, Torino. 644

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 873

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi garantiti delle migliori provincie del Giappone, presso **Francesco PRANDI,** droghiere, via Milano. 905

Banco di Sconto e di Sete in Torino
via Santa Teresa, N. 11

EMISSIONE DI 20,000 AZIONI
ritirate dalla circolazione nell'anno 1868
distribuite ai Portatori delle Azioni

Al prezzo di L. 200 effettive caduna

in ragione di una ogni quattro Azioni da essi presentate.

Il pagamento delle suddette L. 200 si eseguirà presso le casse del Banco in quattro rate.

Primarata	L. **50**	da versarsi	a tutto il 23 marzo 1872
Seconda	» **50**	»	a tutto il 23 aprile »
Terza	» **50**	»	a tutto il 23 maggio »
Quarta	» **50**	»	a tutto il 23 luglio »

Trascorso ciascuno dei termini sopraindicati, decorrerà sul versamento in ritardo un interesse a favore del Banco in ragione dell'8 0|0 annuo.

Il Banco farà l'abbuono del 8 0|0 annuo sui versamenti anticipati.

Al pagamento della prima rata il Banco rilascierà alli presentatori delle Azioni antiche certificati provvisorii nominativi; i quali dopo eseguiti tutti i versamenti susseccennati, verranno cambiati in Azioni nuove del Banco, a cominciare dal 1° agosto 1872.

Gli Azionisti che prima del 23 maggio 1872 non avranno presentato le Azioni da essi possedute per optare le Azioni in emissione, o che non avranno eseguito i versamenti scaduti pagando gli interessi di ritardo, si intenderanno di aver rinunciato alle Azioni di nuova emissione; nè potranno elevare per l'avvenire alcuna pretesa a questo proposito.

I certificati provvisori nominativi sui quali non saranno stati eseguiti il secondo, terzo o quarto versamento potranno essere venduti per doppio dal Banco, due mesi dopo il termine come sovra assegnato pel versamenti stessi, all'asta pubblica, per mezzo del Sindacato degli Agenti di cambio, a rischio e spese dei ritardatari, senza alcun previo diffidamento o costituzione in mora. — A questa vendita saranno applicate le norme di cui nell'alinea 2°, capoverso 3° dell'articolo 4° dello Statuto sociale.

Torino, il 20 febbraio 1872.

659 LA DIREZIONE.

DEPOSITO CEMENTO di **Germania** e di **Francia.**
LEGNAMI DEL TIROLO segati ed a grossa squadra
tutto a prezzi ridotti senza tema di concorrenza.
L. Auchentaller, via Juvara, N. 4, Porta Susa, Torino.

BANCA DI TORINO

È aperta presso la detta Banca il **20 e 21 corrente la soscrizione al**

Prestito del Governo Peruviano di Ls. 36,800,000

emesso dai sigg. **J. Henry Schröder e C. e Stern Brothers di Londra.**

Il prezzo di emissione è di 77 e 1|2 per cento.

1° Il Prestito viene rimborsato alla pari in 20 anni, per estrazioni semestrali a partire dal luglio 1872.

Il Governo Peruviano applica al rimborso il 2 % del capitale nominale, oltre all'interesse delle Obbligazioni rimborsate. Il Governo si riserva inoltre il diritto di aumentare il fondo di ammortizzazione, e garantisce il servizio e l'estinzione di detto prestito sopra sue ferrovie e sopra tutti i suoi depositi di guano.

2° I Titoli del prestito sono rappresentati da Obbligazioni di **Ls. 1000, 500, 200, 100 e 20** ciascuna.

Le Obbligazioni fruttano il 5 per % pagabile a semestre il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno. La prima cedola sarà pagata il 1° luglio prossimo.

Le cedole sono pagate in Londra in lire sterline, a Parigi in [illegible] al cambio di 25 franchi per lira sterlina, e ad Amsterdam al cambio del giorno sopra Londra.

Il Governo Peruviano si obbliga a non imporre alcuna tassa sopra le dette obbligazioni.

3° Il prezzo della soscrizione deve versarsi ratealmente nel seguente modo:

Ls.	Scellini	
5		alla soscrizione
15		al riparto
15		al 1° maggio 1872
12	10	al 1° luglio 1872 sotto deduzione della cedola
15		al 1° ottobre 1872
15		al 20 dicembre 1872
77	10 sc.	

Sui versamenti anticipati si bonifica l'interesse del 5 per % all'anno.

4° Il riparto sarà fatto il più presto possibile; ove le Obbligazioni ripartite sieno minori di quelle dimandate, il sovrappiù del deposito sarà portato a conto del pagamento della scadenza successiva, e se vi fosse ancora una rimanenza se ne farà restituzione al sottoscrittore.

Se nessuna attribuzione di Obbligazione viene fatta, l'ammontare del deposito sarà immediatamente restituito.

Il riparto delle Obbligazioni sarà fatto secondo l'uso della piazza di Londra senza l'obbligo di un riparto proporzionale.

Nel caso di mancanza di pagamento per qualsiasi scadenza i soscrittori perderanno ogni diritto sulle somme già versate.

5° Il primo versamento del 5 per % come sopra, potrà essere fatto alla **Banca di Torino** tanto in lire sterline, quanto in biglietti della Banca Nazionale al cambio di L. 27 17 1|2 per lira sterlina.

CANUTI CANUTI..... Leggete!!!

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno-nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'odore piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16, Torino. 1 Ger.

SEME BACHI

Cartoni annuali verdi del Giappone, qualità superiore di Yonezawa, presso **Olivetti e Nizza,** cambio-valute, via S. Maurizio, 2. 676

Si Compra

In contanti qualunque genere di **mobili, bisotterie e diamanti,** nella **sala di vendita** a pubblici incanti, sul Viale del Re,
in faccia al Tempio Valdese 893

Bigliardi da vendere a modico prezzo.
Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

Seconda DICHIARAZIONE del Professor **Oppolzer,** Rettore magnifico e Professore nell'I. R. Clinica di Vienna:

« **L'ACQUA ANATERINA**
« del Dott. **J. G. Popp,** I. R.
« Chirurgo dentista di Corte, in
« Vienna, città, Bognergasse, N. 2,
« è uno dei mezzi i più adatti per la
« **Conservazione dei denti,**
« e la stessa viene tanto da lui
« come da numerosi altri medici
« frequentemente ordinata contro
« le malattie dei denti e della
« bocca. »

Prezzo L. **4** e L. **2 50** la bottiglia.

Polvere dentifricia
VEGETABILE
del Dott. **J. G. Popp.**

Questa polvere pulisce siffattamente i denti, che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità.

Prezzo della scatola L. 1 75.

DEPOSITI: *Milano,* Agenzia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10; Farmacia Maggetti, già Mojo, via Pesce — *Como,* Drogheria Pagliardi — *Brescia,* Farmacia Girardi — *Verona,* Frinzi — *Torino,* Agenzia Mondo — *Genova,* Farmacie Lertora e Bruzza — *Bergamo,* Terni — *Cremona,* Romolo Martini e C. — *Firenze,* Farmacia della Legazione Britannica e Pieri — *Mantova,* Carnevali. 17 Marz.

Ministero 1857
d'Agricoltura, Industria e Commercio

Sezione delle Privative Industriali

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano, per la facoltà datagli dall'art. 3° del R. Decreto 16 novembre 1869, n. 5351, ed a richiesta del sig. **Marcello Chinaglia** dichiara che dai registri dell'uffizio delle Privative, risulta che il suddetto sig. **Chinaglia** ha presentato una domanda di prolungamento per anni 12 a datare dal 31 marzo 1873 della privativa industriale di cui è concessionario, con attestato del dì 24 marzo 1870, vol. 10, n. 110, avente per titolo: **Forno italiano sistema Chinaglia,** e che a corredo della medesima domanda ha unito la ricevuta demaniale portante il n. 413, dalla quale risulta essere stato eseguito il pagamento delle tasse annuali per tutta la durata della privativa, cioè sino al trentuno marzo 1885.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 17 marzo 1872.

Il Direttore **G. Codazza.**

CITTÀ DI TORINO

Avviso di incanto definitivo.

Stante la fattasi offerta d'aumento del ventesimo, si notifica che alle ore 2 pomeridiane di lunedì 25 marzo 1872, nel civico palazzo si aprirà un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, per la **vendita di 83 piante** (olmi, platani, pioppi di Pavia ed una acacia) descritte e designate in apposito elenco, costituenti il lotto 1° nel precedente incanto, e se ne farà l'aggiudicazione definitiva a favore di chi avrà offerto maggiore aumento al complessivo prezzo di L. 949 20.

I capitoli delle relative condizioni ed il predetto elenco sono visibili nel civico ufficio d'arte. 963

ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. **Appino,** profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

Torino — Tip. G. Favale e C.